

Il nuovo Stato predone croato-slavone-dalmata

«Neue Rheinische Zeitung» n. 278

21 aprile 1849^a

Zagabria. Mentre nell'Ungheria vera e propria l'imperial-regia monarchia è scossa fino ai fondamentali dalle vittoriose armi magiare, nei paesi slavi meridionali i movimenti nazionali separatisti creano sempre nuove difficoltà al governo austriaco. Ora i croati hanno concepito l'idea di un regno uno e trino croato-slavone-dalmata, che dovrebbe servire da centro di gravità alle aspirazioni panslavistiche nel sud.¹ Questa trinità di panduri,² seresciani³ e aiducchi,⁴ questo regno dei mantelli rossi,³ è stato subito «reso operante», per usare il croato-tedesco austriaco, dalla commissione croato-slavone della Dieta, e il relativo progetto di legge preparato dalla commissione è disponibile stampato.⁵ Il documento è notevole. Non c'è traccia di odio per i magiari né di misure di precauzione contro usurpazioni *magiare*; ma esso porta il marchio dell'*odio antitedesco*, della difesa contro usurpazioni *tedesche* e dell'alleanza panslava *contro i tedeschi*. Ecco che cosa i nostri piagnoni patriottico-costituzionali del Sacro romano impero⁶ hanno ottenuto dal loro entusiasmo per i croati. Noi avevamo già scritto che nella Voivodina serba dominano lo stesso odio e la stessa diffidenza contro i tedeschi^b.

La trinità dei tagliatori di teste in mantello rosso comincia subito la sua esistenza con conquiste. A parte il fatto che strappa all'Ungheria tutta la Croazia e la Slavonia, chiede l'isola Mur, cioè l'angolo del comitato di Zala situato tra la Drava e la Mur, e le isole del Quarnaro del distretto istriano-triestino, cioè, oltre a un pezzetto di Ungheria, anche un pezzetto di *Germania*.

Inoltre essa chiede i seguenti diritti: 1) le relazioni interne della Croazia-Slavonia con la Dalmazia devono essere decise dalle rispettive Diete; 2) le sue relazioni con la Voivodina serba devono essere decise di comune accordo; 3) inoltre,

«di comune accordo si deve anche stabilire con le altre province *slave* vicine dell'impero austriaco *una più stretta unione politica*»,

cioè formare una *lega separatista panslavista contro tedeschi e magiari* all'interno della regio-imperiale monarchia unita. E questo diritto al separatismo, secondo la concezione panduro-seresciana, è il primo diritto dell'uomo:

«Questo diritto *naturale* (!) all'unione non può essere negato o impedito per

^a Scritto da Engels. — ^b cfr. presente volume, p. 302